ALBANO

Domenica, 28 maggio 2017

indiocesi

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Vescovile, 11
00041 Albano RM

Tel.: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844

e-mail comunicazioni@diocesidialbano.it

Accompagnare

Alla scuola della Parola

In *Evangelii Gaudium*, papa Francesco scrive che «La Sacra Scrittura è fonte dell'evangelizzazione. Pertanto, bisogna formarsi continuamente all'ascolto della Parola». È quanto ha fatto Maria, la madre di Gesù che, come narra l'evangelista Luca, «custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore». Ecco l'esempio di Maria. Lei, seguendo il Figlio, si è messa alla scuola della Parola.

Marcello Semeraro, vescovo

volontari. *L'iniziativa della Pastorale sport e tempo libero e del Csi di Roma inserita nella Settimana della cultura sportiva dell'università di Tor Vergata*

Missione sport, per essere in campo

Lo staff e i partecipanti al primo corso «Missione sport»

Si è svolto in diocesi il primo corso formativo per educare all'inclusione E l'attestato è un «mandato»

DI GILBERTO STIVAL *

Dalla crisi economica del 2008 è diffuso un "sentimento di panico" che sta portando ad un "nuovo individualismo". Molti hanno disimparato a farsi domande su quanto accade perché occorre risolvere velocemente problemi di sopravvivenza, cercando una gratificazione immediata. Questa è una delle cause che porta a dimenticarsi delle persone ai margini: non solo persone affette da qualche disabilità psicofisica, ma anche di quelle escluse dalla comunità per motivi economici o sociali. Pertanto, la Pastorale dello sport e del tempo libero della diocesi di Albano ha voluto accogliere, promuovere e organizzare – nei mesi di aprile e maggio – il primo corso di formazione per educare all'inclusione «Missione sport: per essere in campo», ideato e strutturato dalla commissione «Sport e marginalità» del Csi Roma, nata nel 2008 con lo scopo di avvicinarsi a chi vive ai margini della società servendosi dello sport, espressione gratuita di serenità, gioia e inclusione. Gli incontri si sono svolti presso il seminario di Albano e il liceo sportivo istituto Murialdo di Albano, in cui sono stati coinvolti circa venti partecipanti, tra esperti della marginalità, docenti di educazione fisica, educatori sportivi e parrocchiali, volontari dell'associazionismo territoriale e anche un operatore di centri di prima accoglienza. L'iniziativa ha avuto un momento istituzionale a livello accademico, grazie alla presentazione pubblica dei capisaldi della mission del corso all'interno del convegno «Prospettive e sviluppi dell'educazione fisica nel sistema scolastico italiano» organizzato dall'Università Tor Vergata presso il teatro di Tor Bella Monaca, giovedì 11 maggio. L'evento si è inserito alla conclusione della «Settimana della cultura sportiva», fortemente voluta dal centro interdipartimentale di Scienze e cultura dello sport dell'Università di Tor Vergata, il cui obiettivo è stato quello di dare avvio alla terza missione dell'università: stare insieme nel territorio, essere volano di iniziative, capace di interagire con il tessuto sociale e civile che la circonda. La proposta formativa di «Missione Sport» si è inserita perfettamente in questo contesto. Missione significa invio di persone ispirate e competenti per dare avvio ad iniziative, che in ottica cristiana vuol dire partire dalla presenza del Padre e seguire quattro passaggi fondamentali per portare la sua Parola: la preghiera, la riflessione, la decisione di dove applicare la testimonianza e l'azione. Lo sport, invece è lo strumento che può stimolare la collaborazione tra i vari corsi di laurea dell'Università egli enti istituzionali, compresa la Chiesa, per infine coinvolgere gli stakeholders (cittadini portatori di interessi) presenti nel territorio sia per l'attuazione di politiche sanitarie preventive, che educative, che di inclusione sociale, senza dimenticare il mondo del lavoro. Tutto dipende da chi pedala e guida la bicicletta, cioè l'uomo. Gli ambiti interessati dall'approfondimento formativo sportivo, coordinati dai professori Mauro Raffaeli e Angela Teja sono stati: disabilità e marginalità, umanizzare educando, competenze relazionali e dal gioco allo sport. Tre i concetti chiave: la relazione come cooperazione dinamica, il supporto empatico e il farsi compagno. Il filo conduttore di questi temi, che ha animato il gruppo, è stato lo spirito cristiano e la ricerca e il recupero della dimensione trascendente insita nella pratica motoria, tutto ciò sotto la guida spirituale di padre David Murray. Il corso si è proposto di affiancare le competenze che vengono acquisite durante gli studi universitari o altre formazioni specifiche. In particolare se mettiamo in relazione le caratteristiche personali sempre più richieste nel mondo del lavoro con quelle proposte da «missione sport», si verificherà che la fiducia in se stessi, la capacità di team working e quella comunicativa si amalgamano con la capacità di dono, di coinvolgimento e della gioia e della grazia che Dio ha dato a ciascuno. Per questo a fine formazione è stato rilasciato un attestato che, oltre a testimoniare il percorso fatto, assume anche il significato di un "mandato". Il seme gettato con questa proposta non resterà su terreno arido, ma si sperimenterà sul campo quanto appreso e quanto lo Spirito ha suscitato, perché l'educazione fisica e lo sport hanno grandi prospettive di fare bene il bene.

*** direttore ufficio Sport**

Veglia diocesana di Pentecoste

Sarà celebrata sabato prossimo, alle 21 presso la parrocchia dello Spirito Santo in Aprilia, la Veglia diocesana di Pentecoste, che sarà presieduta dal vescovo Marcello Semeraro. La Chiesa di Albano si metterà in ascolto della Parola di Dio, per fare memoria del dono iniziale dello Spirito Santo alla Chiesa nascente, riunita nel Cenacolo di Gerusalemme. Durante la celebrazione, monsignor Semeraro impartirà il mandato missionario alla Chiesa di Albano.

«Rock per un bambino» al Palacesaroni

Musica e solidarietà per il «Bambino Gesù»

Il concerto a Genzano

Si è svolta sabato 20 maggio al Palacesaroni di Genzano la nona edizione di «Rock per un bambino», l'evento di beneficenza ideato dal cantautore Luca Guadagnini, in memoria della figlia Aurora, morta nel 2009 per un neuroblastoma infantile. L'incasso, oltre 20mila euro, è stato devoluto al reparto di Neonatologia medica e chirurgica dell'ospedale Bambino Gesù di Roma.
Nel corso degli anni, la cifra complessiva donata da «Rock per un Bambino» all'ospedale pediatrico romano supera i 155mila euro e ha consentito di acquistare già un respiratore Nava portatile e un videolaringoscopio, di finanziare la ricerca sulla cosiddetta "sindrome da intestino corto" per il reparto di Neonatologia dello stesso Bambino Gesù, di comprare mobilio e arredi per il nuovo reparto di maternità dell'ospedale De Sanctis di Genzano e un monitor multiparametrico per il nido dello stesso nosocomio, di destinare del materiale ludico–didattico alla scuola Gianni Rodari e un piccolo contributo per la casa famiglia «Anna Maria» della fondazione Capodarco, entrambe a Genzano.
Sabato 20 maggio, la serata condotta da Barty Colucci di Rds con Tiziana Mammucari, si è svolta alla presenza di circa 1600 spettatori e sono intervenuti, tra gli altri, Gabriele Cirilli, Federico Zampaglione, Antonio Giuliani, Massimo Di Cataldo, Carmine Faraco, i Los Locos, BMI, Manuela Villa, I Sequestrattori, Mauro Ingafù e Alessandro Mancuso.

settimana della comunicazione

«Nel giornalismo spazio al bene e alla speranza»

DI GIOVANNI SALSANO

Si concludono oggi, nella 51ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, con una preghiera animata alle 17 in Cattedrale ad Albano, gli eventi della «Settimana della comunicazione», a cura della Famiglia Paolina dei Castelli Romani e dell'ufficio comunicazioni della diocesi di Albano. L'appuntamento odierno ha come titolo «Superare le incomprensioni e favorire il dialogo», mentre dal 20 maggio sono stati svolti sul territorio diocesano incontri e momenti di preghiera, sul filo conduttore del messaggio di papa Francesco per la Giornata: «Non temere, perché io sono con te. Comunicare speranza e fiducia nel nostro tempo».
Tra questi, una preghiera animata domenica scorsa in San Pancrazio, sul tema «Attenti e rispettosi della verità e della dignità di ogni persona», l'incontro «La buona notizia in ogni storia e nel volto di ogni persona» con don Olinto Crespi all'ospedale *Regina Apostolorum* di Albano, un triduo di preghiera animato da don Giulio Neroni presso la parrocchia Cuore Immacolato della Vergine Maria («Maria Madre della fiducia e della speranza») e, soprattutto, l'appuntamento con don Antonio Sciortino, direttore emerito di Famiglia Cristiana e nuovo direttore dello storico mensile Vita Pastorale, sul tema «Comunicare speranza e fiducia nel nostro tempo», che si è svolto nelle parrocchia Sant'Eugenio I Papa di Pavona, sabato 20 maggio. «Viviamo in un tempo – ha detto don Antonio Sciortino – già di grande smarrimento e confusione, e i mass media più che fornirci una bussola per comprendere la complessa realtà che ci circonda, spesso non fanno altro che accrescere un senso di paura, impotenza e rassegnazione. Se non addirittura di disperazione. E lo fanno inondandoci, a ogni ora del giorno e con ogni mezzo, di "brutte notizie": guerra, terrorismo, attentati, stupri, violenza, corruzione». A questa logica, però, ci si può opporre, come invita a fare papa Francesco nel suo Messaggio per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali. «Non si tratta di cedere a un facile ottimismo – ha aggiunto Sciortino – e riempire l'informazione solo di "buone notizie", ignorando lo scandalo del male. Ma di dare cittadinanza giornalistica anche alla "buone notizie", rappresentando il mondo non soltanto nella sua problematicità. Il bene è più "contagioso" del male: basta volerlo e saperlo raccontare».
Occorre, quindi, re–interpretare anche il ruolo di giornalisti e comunicatori: «Purtroppo – ha detto il relatore – è prevalsa finora la concezione che il giornalista deve essere "cinico", e passare come un rullo compressore sulla dignità delle persone, senza sentimenti di pietà e commozione di fronte alle vittime. Così, il dramma si trasforma in spettacolo e le persone coinvolte in una tragedia sono "oggetti inanimati". Francesco ci invita a guardare la realtà da un'altra prospettiva. Se, ad esempio, in questi anni così travagliati, avessimo raccontato il massiccio fenomeno dell'immigrazione con "occhiali" più veritieri e umani, piuttosto che alimentare paure e forme di xenofobia, avremmo scoperto che gli stranieri non sono solo una "scomodità", ma soprattutto una grande risorsa economica e demografica».

Incontro con don Sciortino

Il ciclo a cura della Famiglia Paolina dei Castelli romani e dell'ufficio Comunicazioni sociali della diocesi aperto dall'incontro con don Sciortino: «Le buone notizie sono contagiose»

Aprilia. Il parco di via dei Mille dedicato a Falcone e Borsellino

In occasione del venticinquesimo anniversario della strage di Capaci del 23 maggio 1992 – in cui persero la vita il giudice Giovanni Falcone, la moglie (e giudice) Francesca Morvillo e gli agenti della scorta Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinari – il comune di Aprilia ha deciso di intitolare il parco comunale di via dei Mille alla memoria dei giudici Falcone e Borsellino. Anche quest'ultimo è stato assassinato dalla mafia, sotto casa della madre in via D'Amelio a Palermo, il 19 luglio del 1992, in un attentato in cui persero la vita anche gli agenti della scorta Agostino Catalano, Walter Eddie Cosina, Emanuela Loi, Claudio Traina e Vincenzo Fabio Li Muli. Nella mattinata del 22 maggio ha preso il via nel parco pubblico un cantiere per l'installazione di un piccolo monumento rievocativo alla memoria dei due magistrati che sarà pronto nei prossimi giorni. In questo modo, l'amministrazione comunale di Aprilia intende «Ricordare – si legge in una nota del Comune – quella stagione drammatica che sconvolse il popolo italiano, e il cui desiderio di giustizia non accenna a diminuire a distanza di un quarto di secolo».

L'ospedale dei Castelli aprirà nel 2018

Il premier Gentiloni ha visitato lunedì il cantiere dell'opera a Fontana di Papa

«Oggi non abbiamo fatto solo una visita alla struttura. Cogliamo l'occasione per registrare l'andamento di un percorso. Da un cantiere che si avvia a diventare una delle grandi strutture sanitarie dell'Area metropolitana arriva un messaggio di fiducia nelle istituzioni: la sanità pubblica è un valore universale a cui non abbiamo intenzione di rinunciare, ma dobbiamo lavorare per risanarla». Lo ha detto il presidente del Consiglio dei Ministri, Paolo Gentiloni, che ha visitato martedì 22 maggio il cantiere del nuovo ospedale dei Castelli, in corso di costruzione in località Fontana di Papa, ad Ariccia. Nel corso della visita al nosocomio, che aprirà nei primi mesi del 2018, erano presenti, tra gli altri, anche il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, il vescovo di Albano, Marcello Semeraro, il sub commissario alla Sanità del Lazio Giovanni Bissoni e il direttore generale della Asl Roma 6 Narciso Mostarda. Si tratta del primo grande investimento in sanità di queste dimensioni che viene effettuato fuori dalla capitale (per l'opera sono stati investiti 120 milioni di euro e per una terza fase di lavori sono stati sbloccati altri 25 milioni) e l'ospedale sarà dotato di 344 posti letto, di cui 286 di degenza ordinaria e 58 di day hospital. Le nuove risorse a disposizione saranno utilizzate in particolare per le infrastrutture esterne e per l'implementazione di macchinari tecnologici di ultimissima generazione, che faranno di questo presidio uno dei poli più tecnologicamente avanzati del centro–sud. L'opera andrà a colmare diversi vuoti: basti pensare che in tutta la Asl Roma 6, non c'è un servizio di emodinamica e di cardiologia interventistica, per cui oggi un cittadino dei Castelli con infarto del miocardio deve essere trasferito in altre strutture ospedaliere romane o di un'altra provincia per una coronarografia, un'angioplastica o uno stent. Secondo la Regione, oggi si è al 95% dei lavori della struttura, il cui iter burocratico era iniziato nel 1999, col cantiere aperto ad aprile 2013.

Alessandro Paone

Gentiloni ad Ariccia (foto Barchielli)